

La prospettiva trasversale dell'insegnamento di educazione civica e le indicazioni metodologiche

Forte è il richiamo alla “prospettiva trasversale” dell'insegnamento di educazione civica nelle nuove Linee guida! Solo così si riesce a dare senso e significato a ogni contenuto disciplinare e si evita “lo spezzatino” progettato in alcune scuole secondarie per arrivare alle previste 33 h!

Infatti, i nuclei concettuali sono già impliciti nelle discipline previste nei curricula dei diversi percorsi scolastici.

“Per fare solo alcuni esempi:

- l'educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari” trovano una naturale interconnessione, tra le altre, con le Scienze naturali e con la Geografia;
- l'educazione alla legalità e al contrasto alle mafie si nutre non solo della conoscenza del dettato e dei valori costituzionali, ma anche della consapevolezza dei diritti inalienabili dell'uomo e del cittadino, del loro progredire storico, del dibattito filosofico e letterario;
- le tematiche connesse alla cittadinanza digitale afferiscono alle competenze digitali e a tutte le discipline, in particolare l'italiano, la matematica, la tecnologia e l'informatica.” (LG, 2024)

L'invito alle scuole è proprio quello di **far emergere all'interno dei curricula di istituto** elementi già presenti negli attuali ordinamenti e di rendere più consapevole ed esplicita la loro **interconnessione**, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola.

Il Collegio dei Docenti, i team docenti e i consigli di classe, nella predisposizione del curriculum e nella sua pianificazione organizzativa, devono individuare le conoscenze e le abilità necessarie a perseguire i **traguardi di competenza** fissati dalle Linee guida, attingendo anche dagli **obiettivi specifici** in esse contenuti (vedere TABELLE).

“Possono, in sede di pianificazione, essere individuati percorsi didattici, problemi, situazioni, esperienze anche laboratoriali idonei ad aggregare più insegnamenti/discipline e che richiedano la specifica trattazione di argomenti propri dell'educazione civica. È fondamentale che le tematiche trattate siano sempre coerenti e integrate nel curriculum e siano funzionali allo sviluppo delle conoscenze, abilità e competenze previste nei traguardi per lo sviluppo delle competenze dalle Indicazioni Nazionali per il primo ciclo, dalle Linee Guida degli Istituti tecnici e professionali e dalle Indicazioni per i Licei.” (LG, 2024)

La **trattazione interdisciplinare** deve in ogni caso salvaguardare, con l'opportuna progressività connessa all'età degli allievi, la conoscenza della Costituzione, degli ordinamenti dello Stato e dell'Unione Europea, dell'organizzazione amministrativa decentrata e delle autonomie territoriali e locali, in quanto "I saperi hanno lo scopo di fornire agli allievi strumenti **per sviluppare conoscenze, abilità e competenze** per essere persone e cittadini autonomi e responsabili, rispettosi di sé, degli altri e del bene comune."

[\(Come insegnare educazione civica in modo interdisciplinare\)](#)

Un altro punto di forza delle nuove Linee guida sono le indicazioni metodologiche.

Infatti, si consiglia un approccio metodologico che consenta agli allievi/studenti di **sviluppare autentiche competenze civiche**, capacità di partecipazione, cittadinanza attiva, rispetto delle regole condivise e del bene comune, attenzione alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse, pensiero critico e capacità di preservare salute, benessere e sicurezza nel mondo fisico e in quello virtuale.

Come abbiamo già scritto, **il tema della Costituzione** non può esaurirsi nel proporre la lettura e la memorizzazione di una serie di articoli e neanche nella conoscenza, pure necessaria e imprescindibile, dell'ordinamento e dell'organizzazione dello Stato, degli Organismi territoriali..., ma **deve diventare abilità stabili e consolidate**, competenze culturali, metodologiche, sociali, relazionali e di cittadinanza, comportamenti autonomi e responsabili da imitare.

"Lo sviluppo di autentiche e stabili abilità e competenze civiche si consegue in un ambiente di apprendimento dove **prima di tutto gli adulti sono modelli coerenti di comportamento**, dove l'organizzazione dei tempi, degli spazi e delle attività consente la discussione, il confronto reciproco, la collaborazione, la cooperazione e l'esperienza diretta.

Occasioni di esercizio della corretta convivenza e della democrazia devono essere presenti fin dai primi anni nella quotidianità della vita scolastica, attraverso l'abitudine al corretto uso degli spazi e delle attrezzature comuni, l'osservanza di comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza propria e altrui, la cura di relazioni improntate al rispetto verso il prossimo, verso gli adulti, e verso i coetanei, l'assunzione di responsabilità verso i propri impegni scolastici, la cura di altri compagni, di cose e animali, la partecipazione alla definizione di regole nel gioco, nello sport, nella vita di classe e di scuola, l'assunzione di ruoli di rappresentanza." (LG, 2024)

E come si ottiene tutto ciò?

Con "... **modalità laboratoriali, di ricerca, in gruppi di lavoro collaborativi**, nell'applicazione in compiti che trovano riscontro **nell'esperienza, nella vita quotidiana, nella cronaca.**

Il laboratorio, la ricerca, il gruppo collaborativo, la riflessione, la discussione, il dibattito intorno a temi significativi, le testimonianze autorevoli, le visite e le uscite sul territorio, le attività di cura e di responsabilità come il **service learning**, i progetti orientati al servizio nella comunità, alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse, alla cura del patrimonio artistico, culturale, paesaggistico, gli approcci sperimentali nelle scienze sono tutte attività concrete, da inserire organicamente nel curriculum, che possono permettere agli studenti non solo di "applicare" conoscenze e abilità, ma anche di costruirne di nuove e di sviluppare competenze." (LG, 2024)

In un ambiente di apprendimento così organizzato, ad esempio, anche **l'utilizzo responsabile e consapevole dei dispositivi digitali riveste importanza primaria** per la ricerca, l'assunzione critica, la condivisione e lo scambio di informazioni attendibili da fonti autorevoli, con l'attenzione alla sicurezza dei dati, alla riservatezza e al rispetto delle persone.